PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 2 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 1 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 12070

La guerra europea dalle Fiandre ai Carpazi.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

Violenti combattimenti d'artiglieria in Polonia e in Galizia.

VIENNA 31 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 31 gennaio 1915, mezzodì: Ieri, sul Dunajec e sulla Nida vivace attività d'artiglieria d'ambedue le parti.

La nostra artiglieria, che negli ultimi tempi tuonò frequentemente con efficacia violenta, ha avuto successi anche ieri. Nel violentissimo fuoco il nemico sgomberò alcune trincee.

Anche sul resto del fronte nella Polonia russa temporanei combattimenti d'artiglieria.

Nei Carpazi la giornata è trascorsa più calma.

Nelle montagne boscose si combatte ancora per il possesso di alcune posizioni situate immediatamente a nord delle alture dei passi.

Il sostituto del capo dello stato maggiore generale de Höfer, tenente maresciallo.

Nella Prussia orientale.

BERLINO 31 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Teatro orientale della guerra. Grande quartier generale, 31 gennaio 1915. Dal confine della Prussia orientale nulla di nuovo.

In Polonia, presso Borzymow, ad est di Lowicz, fu respinto un attacco russo.

Il supremo comando dell'esercito.

Tutto il fronte sui Carpazi ristabilito.

VIENNA 31 (Corr. Bureau). Dal comando superiore dell'esercito si comunica:

I passaggi del territorio boschivo dei Carpazi, a sud-est della sella di Lupkow, furono ripetutamente il teatro di violentissimi combattimenti. Molto lontani dalle grandi operazioni nella Polonia russa e nella Galizia occidentale, i passaggi erano il costante punto d'attrazione dell'avversario che mirava al loro possesso per l'invasione dell'Ungheria da diverse strade. Specialmente il passo di Uszok, la sella di Verecke e la sella di Wyszkow cambiarono spesso di possessori negli ultimi mesi.

Il terreno circostante a nord e sud dei passaggi in parola è attraversato, dati i numerosi combattimenti, da molte trincee, sicchè tanto un attacco da nord che un attacco da sud deve superare la resistenza di parecchie buone posizioni, situate una dietro l'altra.

Dopo che, verso la fine di dicembre, era riuscito alle nostre truppe, in combattimenti eroici durati quattro giorni, di strappare ai russi il passo di Uszok, il 1. gennaio le nostre truppe quivi combattenti dovettero abbandonare la linea di combattimento davanti a forze nemiche preponderanti e retrocedere sulla prossima linea di alture.

Da quei giorni il passo rimase in mano del nemico che, in seguito, riuscì a guadagnare spazio sempre più nella regione verso sud, tanto nella valle dell'Ung che in altri passaggi.

Pertanto, su questo fronte le truppe russe tennero, fino a pochi giorni fa, le posizioni presso Revhely, a sud di Vezerszallas, e Wolovec, nonchè presso Oekermezö, Nemeth-Mokra e Körösmezö. Ripetuti tentativi del nemico di portarsi ancor più avanti furono sempre respinti.

Gli attacchi iniziati per la riconquista delle alture dei passi ebbero dovunque pieno successo. In combattimenti durati parecchi giorni, resi difficili dalle condizioni del terreno e del tempo fu conquistata una posizione dopo l'altra. Sebbene i russi avessero ricevuti rinforzi e a malgrado di numerosi attacchi tentati dal nemico, si guadagnò terreno giornalmente ed infine si raggiunse la altura del passo.

In questi difficili combattimenti le truppe impiegatevi, relativamente deboli, si sono prestate in modo straordinario. Con la presa di possesso di tutti i passaggi è ristabilito il fronte dei Carpazi che, dopo l'ultima controffensiva russa, nella seconda metà di dicembre, era stato un po' respinto all'ala orientale.

Elogi tedeschi ai successi a.-u. a est.

BERLINO 31 (Corr. Bureau). Tutta la stampa rileva concordemente i successi delle truppe a.-u. contro i russi:

La «Kreuzzeitung» dice: Nel giudicare allo stato delle cose a est si devono ricordare con particolare gratitudine e con altissimo riconoscimento le gesta delle truppe a.-u.

L'arciduca Federico ispeziona le truppe sul fronte.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: L'ispezione delle truppe, fatta da S. A. I. e R. il Serenissimo sig. maresciallo di campo arciduca Federico, portò il supremo comandante dell'esercito anche tra le forze del 14.o corpo d'esercito. Dopo il rapporto del comandante del corpo, tenente maresciallo Roth, il sig. arciduca ispezionò esaurientemente le truppe del corpo ritirate dal fronte come riserva e schierate lungo la strada, e si recò a visitare la batteria dei mortai da 30.5, annessa al corpo, che ispezionò con particolare interesse. Inoltre S. A. I. e R. ispezionò le truppe tedesche operanti col 14.o corpo, il cui comandante tenente generale de Besser gli fece il rapporto di servizio.

Dopo la colazione presa insieme con gli ufficiali germanici, l'arciduca Federico visitò i due ospedali di campo del corpo, la direzione dei quali veramente esemplare, incontrò la sua soddisfazione più alta.

Il viaggio d'ispezione che portò il maresciallo di campo, come fu spesso in questa guerra, in contatto immediato con ufficiali e truppe sul fronte, avvenne con un tempo straordinariamente sfavorevole. Nevicava e pioveva incessantemente. Il terreno era coperto da un grosso strato di neve e di fango; le strade erano pressochè impraticabili. Malgrado le circostanze sfavorevoli contro le quali le truppe dovevano lottare, l'arciduca riportò dall'ispezione le impressioni migliori. Egli potè constatare l'assoluta bontà dell'armamento, dell'approvvigionamento e dell'equipaggiamento delle truppe e potè convincersi che a riparo dal freddo vi sono mezzi d'ogni specie. La grave circostanza che le scarpe dei soldati risentono molto causa la perdurante umidità, fu oggetto di particolare attenzione da parte dell'arciduca che approvò le misure avviate per riparare all'inconveniente.

Riguardo al ricovero fu constatato che, malgrado tutti i difetti e le difficoltà, ciascun soldato è sotto un tetto; e fu fatta l'interessante osservazione, che le truppe preferiscono giacere nelle posizioni coperte sul fronte di battaglia anzichè dietro come riserve. Vi è che nella posizione coperta ognuno ha il suo posto, e lo sistemizza al proprio comodo corrispondentemente a secondo del tempo e della località; mentre, dietro il fronte, si trova forse soltanto in un ricovero appena sufficiente.

Straordinariamente soddisfacente fu trovato lo stato sanitario delle truppe. La truppa è ben nutrita ed offre un consolante aspetto di resistenza, di freschezza e di salute. Malgrado gli enormi strapazzi, le esigenze fisiche e psichiche della campagna, che dura oramai quasi sei mesi, il morale delle truppe è eccellente. Esse sono piene di fiducia e di buon umore: buon indizio del loro alto valore morale.

Anche dall'ispezione del 14.o corpo di esercito il supremo comandante riportò la certezza tranquillante, che presso i nostri soldati in campo tutto è bene organizzato e che le nostre truppe possono reggere con onore in confronto delle forze di altre potenze.

La navigazione mercantile nel Baltico e l'attività dei sottomarini russi.

AMBURGO 31 (Corr. Bureau). — La «Hamburger Korrespondenz» reca: La deputazione per il commercio, la navigazione e l'industria comunica: Da diverse società armatrici sono state rivolte, sulla base di notizie della stampa a proposito dell'attacco di un sottomarino nemico contro l'incrociatore «Gazelle», domande riguardo alla sicurezza della navigazione nel Baltico, dalle quali si dedusse che in questi circoli vi è una certa inquietudine.

Il comandante della stazione navale nel Baltico comunica ora telegraficamente, che la navigazione sulle rotte raccomandate finora è ancor sempre sufficientemente sicura.

A Riga nessun uomo si sarebbe presentato alla rassegna della leva in massa.

AMBURGO 31 (Corr. Bureau). Secondo una notizia delle «Hamburger Nachrichten» da Copenaghen il «Ruskoje Slovo» reca da Riga: Il giorno in cui doveva seguire qui la rassegna, da parte della commissione militare arrivata da Pietrogrado, della leva in massa di coloro che avevano già prestato il servizio militare, si constatò che tutti gli obbligati alla leva in massa avevano abbandonato segretamente la città. Nemmeno uno comparve alla rassegna.

Tutti i direttori delle carceri russe ricevettero l'ordine di liberare i detenuti obbligati al servizio militare per arruolarli nell'esercito.

Perchè si è dimesso il presidente del club polacco.

VIENNA 30. La lettera di dimissioni del dott. Leo da presidente del club polacco giustifica questa sua decisione con la necessità di rimanere a Cracovia nella sua veste di preside della città, mentre le funzioni di capo del club parlamentare polacco avrebbero richiesto nell'attuale momento la sua stabile e ininterrotta presenza a Vienna.

Il dott. Koerber al posto di Bilinski. Il nuovo Luogotenente di Trieste.

VIENNA 31. Il «N. W. Tagblatt» dà per sicura la nomina del dott. Koerber al posto di ministro delle finanze comuni, in luogo del dott. Bilinski. Essa avverrebbe entro la settimana. Il barone Burian ebbe ieri una conferenza d'un'ora col dott. Koerber.

Egualmente per la entrante settimana prevede il «N. W. Tagblatt» la nomina del principe Corrado di Hohenlohe a presidente della Suprema Corte dei conti. Al posto di Luogotenente di Trieste andrebbe il barone Alfredo de Fries-Skene, attuale Luogotenente della Carinzia, che sarebbe sostituito in questa carica da un funzionario del ministero degli interni.

Le dimissioni di Ledebur dalla presidenza della frazione socialista del Reichstag.

BERLINO 31 (Corr. Bureau). Il «Vorwärts» pubblica una dichiarazione del deputato Ledebur, che conferma la notizia dei giornali sulla sua uscita dalla presidenza della frazione socialista del Reichstag. Il Ledebur dichiarò inoltre che avrebbe detto i motivi che lo indussero alle dimissioni, nella seduta della frazione convocata a suo desiderio per il 2 febbraio.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

Altre trincee strappate ai francesi.

BERLINO 31 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 31 gennaio 1915.

Teatro occidentale della guerra. Nella Fiandra vi furono ieri notte combattimenti d'artiglieria.

Presso Cuinchy, a sud della strada La Bassée-Bethune, nonchè presso Carenzy, a nord-ovest di Arras, furono strappate ai francesi singole trincee.

Il comando supremo dell'esercito.

La lotta nell'Argonne in un comunicato ufficiale.

BERLINO 31. Il Grande Quartier Generale narra minutamente la lotta nell'Argonne.

Il rapporto descrive il carattere del bosco ove da quattro mesi si combatte incessantemente. Lungo 40 chilometri, largo da 8 a 12, ha poche e cattive strade, tratti impraticabili e circondati da fama paurosa come dimostrano i nomi «Moulin de l'homme mort», «Fille morte» e simili. Da nord a sud corre solo l'antica strada romana sulle cime. Nel '70 la foresta dell'Argonne non ebbe alcuna parte nelle operazioni. Le truppe marcianti su Sedan l'attraversarono senza lotta. E lotta non vi fu neppure al principio del settembre quando l'armata del Kronprinz avanzò tra l'Argonne e Verdun.

Le cose mutarono quando cominciò la guerra di posizioni. I francesi occuparono il bosco con l'evidente intenzione di aggirare una delle ali tedesche appoggiata alla foresta. Respinti dalla parte orientale, occuparono fortemento a sud di Binarville i tre padiglioni Bagatelle, Saint-Hubert e Barricade trincerandovisi. I tedeschi, seguendoli, trovarono qui resistenza e si trincerarono alla loro volta.

Si ricorse ai mezzi della guerra da fortezza come lanciamine, granate a mano, cannoni-revolver, piastre corazzate, sacchi di sabbia, e presto i soldati tedeschi del genio, la fanteria e l'artiglieria acquistarono grande adattabilità alle condizioni speciali della lotta. Si stabilì — nota il comunicato — tra queste armi un perfetto rapporto di scambievoli servigi e ne nacque così, per l'impiego dei mezzi di attacco come per la disposizione morale, un senso di superiorità di fronte all'avversario spinto all'offensiva.

Alla metà di ottobre, dopo vivi combattimenti, i tedeschi presero Saint-Hubert, Barricade e Bagatelle. ciò che costituì — dice il rapporto — un grande successo morale. L'offensiva fu spinta innanzi, ma com'era avvenuto sin qui non si potè procedere che a passo a passo. Talvolta i francesi conseguirono piccoli successi senza però riuscire ad impedire la lenta, ma contina avanzata tedesca.

A dare un'idea della lentezza e della difficoltà dell'avanzata, il rapporto narra l'attacco di una compagnia del genio contro una posizione elevata che minacciava le retrovie di un riparto tedesco. Il 7 dicembre si cominciarono a scavare trincee trasversali spingendole a pochi metri da quelle dei francesi. Il 19 dicembre si era arrivati alla distanza di soli otto o sei metri. Di lì si scavarono brevi gallerie deponendovi mine. Il 20, al mattino, si diede fuoco alle mine, e subito dopo le truppe tedesche si lanciarono innanzi precedute dal genio con granate a mano, forbici da reticolato e scuri. I francesi — dice il rapporto — sconcertati dallo scoppio delle mine abbandonarono la posizione e i tedeschi li seguirono per 800 metri finchè fitti cespugli impedirono un'ulteriore avanzata.

Le mine e le granate a mano inflissero ai francedi numerose perdite: inoltre furono fatti 200 prigionieri, furono presi quattro mitragliatrici, un cannone-revolver e otto lanciamine. Visitando le trincee conquistate, si vide che i francesi stavano impiegando lo stesso sistema di mine sotterranee.

Il rapporto accenna poi alle misure prese per facilitare ai combattenti la difficile lotta. Le strade vennero migliorate; se ne costrussero di nuove e, dove fu necessario, anche ferrovie. Si provvide ad un abbondante approvvigionamento e si riscaldarono le gallerie sotterranee.

Gli Stati Maggiori di brigata e di divisione hanno i loro quartieri in caverne. Le truppe combattenti in condizioni così speciali vengono frequentemente visitate dal comandante in capo, generale Mudra, dal Kronprinz e dall'Imperatore. In un piccolo villaggio dell'Argonne vive l'ottantenne Feldmarasciallo Haeseler che si fa quotidianamente informare dell'andamento della lotta nella foresta.

Bombe sopra Bailleul.

PARIGI 30 (Corr. Bureau). La «Havas» comunica:

Venerdì diverse «Taube» volarono sopra Bailleul e lanciarono parecchie bombe, che causarono qualche danno ne pressi della stazione.

Il raid d'un aviatore francese su Teichweiler.
Cinque bombe.

STRASBURGO 31 (Corr. Bureau). Venerdì nel pomeriggio verso le 3.30, sopra la stazione ferroviaria di Teichweiler, presso Mulhouse, in Alsazia, comparve un aviatore nemico e lanciò cinque bombe che danneggiarono leggermente gli impianti d'esercizio vicini alla stazione. Nessun ferito.

L'aviatore, che proveniva evidentemente da Belfort, scomparve prima che gli aeroplani germanici comparissero per inseguirlo.

Il bombardamento aereo di Dunkerque.

MILANO 31. Si ha da Dunkerque: Dunkerque ha subito giovedì il suo secondo attacco aereo notturno. Gli aeroplani nemici erano cinque o sei provenienti dal Belgio, seguendo la costa. Il tempo era freddo e secco e la luna brillava in un cielo magnifico. Il ronzio delle eliche annunziò gli apparecchi da lontano. Le campane suonarono a stormo ed alle 20.30 cadde la prima bomba.

Da questo momento non vi furono più che esplosioni su esplosioni. Tre quartieri della città furono particolarmente presi di mira. A parecchie riprese gli aeroplani nemici si trovarono nella piena luce dei fasci dei riflettori, ma invano i cannoni da 75 ed i cannoni speciali contro gli aeroplani cercarono di colpirli.

Il fragore infernale dei colpi di cannone, l'esplosione delle bombe e lo scoppio degli «shrapnells» durò più di una ora, Si contarono una diecina di bombe incendiarie. Si giudica che furono gettate circa una cinquantina di bombe. Vi furono dei morti e dei feriti, ma i danni materiali furono poco importanti.

Da oggi l'illuminazione pubblica e privata è sospesa alle ore 20.

Sottomarino francese affondato davanti a Nieuport.

PARIGI 30 (Corr. Bureau). A quanto reca il «Temps», la settimana scorsa affondò davanti a Nieuport il sottomarino 219.

Cinque uomini dell'equipaggio annegarono; gli altri 35 furono salvati.

La propaganda di Clemenceau e di Pichon per l'intervento giapponese.

BASILEA 31. Si ha da Parigi: La questione degli aiuti che il Giappone potrebbe fornire agli alleati torna sul tappeto. Clemenceau e Pichon, partigiani convinti dell'intervento giapponese, lo propugnano con zelo instancabile.

L'ex-ministro Pichon pubblica oggi nella «Revue» un articolo pieno di fervore, e stasera il «Temps» lo approva in modo speciale in un articolo in cui così accenna al contegno dell'Inghilterra di fronte alla questione:

«Si è preteso che il Governo inglese non prestasse grande fiducia alla possibilità di un intervento giapponese. Si è parlato anche di contrarietà da parte delle colonie britanniche e di considerazioni che sarebbe pericoloso risvegliare in questo momento negli Stati Uniti. E' certo che la questione tocca interessi numerosi e complessi, ma si sa che non sono insormontabili per la diplomazia, e Clemenceau pensa che per ottenere un risultato basta volere.»

La nuova legge sulle naturalizzazioni in Francia.

LIONE 31 (Corr. Bureau). «Le Progrés» annuncia da Parigi:

La legge approvata ieri dalla Camera sulla dichiarazione d'invalidità delle naturalizzazioni dispone, che la naturalizzazione possa essere tolta 1) se il naturalizzato conservò la nazionalità originale al tempo in cui acquistò la nuova nazionalità; 2) se prestò servizio militare contro la Francia; 3) se, in caso di guerra, si sia sottratto all'obbligo militare francese; 4) se, durante la guerra, ha prestato qualche soccorso ad una nazione straniera.

L'invalidità può essere estesa alla consorte ed ai figli con un decreto del Consiglio di Stato. La consorte nonchè i figli possono deporre la nazionalità francese entro il termine di un anno.

La Camera ha accettato inoltre singole proposte concernenti il regolamento.

Un opuscolo sulla neutralità belga.

PARIGI 30 (Corr. Bureau). Il «Matin» reca da Le Havre:

Il Governo belga pubblicherà un opuscolo sulla neutralità belga con una prefazione del ministro di Stato Huymanns.

Due piroscafi inglesi affondati dall'„U. 21".

BERLINO 31 (Corr. Bureau). Secondo una notizia della Reuter da Londra, il sottomarino germanico «U. 21» affondò il 30 corr. mattina il piroscafo inglese «Ben Gruachen» nel mare irlandese. All'equipaggio fu lasciato il tempo per abbandonare la nave. L'equipaggio fu sbarcato più tardi da un naviglio inglese a Fleetwood.

Secondo ulteriori notizie inglesi, lo stesso sottomarino, verso il mezzodì dello stesso giorno, affondò un altro piroscafo inglese ad ovest di Liverpool. Anche all'equipaggio di questa nave fu data la possibilità di mettersi al sicuro. L'equipaggio è già arrivato a Liverpool.

I lords e i deputati inglesi al campo.

LONDRA 30 (Corr. Bureau). La «Westminster Gazzette» constata che in campo sono 190 membri della Camera dei pari e 200 membri della Camora dei comuni. Di questi ultimi 50 sono deputati liberali, gli altri sono nella maggior parte unionisti.

Constatazioni inglesi sulla potenzialità economica e guerresca della Germania.

COPENAGHEN 31 (Corr. Bur.). Il «National Tidende» reca da Londra: Edoardo Holden, direttore della grande London Site and Midlandbank, dichiarò nell'assemblea generale della Banca, che la Germania è in grado di collocare un prestito di cinque miliardi e che così può continuare la guerra per altri sei mesi. La Germania ha fatto grandi sforzi por aumentare il deposito in oro della Banca dell'Impero. Poichè il deposito è ora di cento milioni in oro, non è prudente calcolare sulla fine della guerra in seguito alla mancanza d'oro in Germania, caso che potrebbe verificarsi al più presto in dodici mesi o ancora più tardi.

Una conferenza della chiesa riformata olandese sulla situazione.

BLOEMFONTEIN 30 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: In una conferenza della chiesa riformata olandese, raccoltasi qui ora, fu discusso il 20 e 30 corr., in seduta segreta, l'atteggiamento della chiesa nella attuale situazione politica. La conferenza approvò un ordine del giorno, in cui si dice che i contrasti politici non devono essere estesi alla vita ecclesiastica.

LA GUERRA DELLA TURCHIA.

Smentita ufficiale a un comunicato russo.

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: Il comunicato russo in cui si afferma che 131 ufficiali turchi sono stati fatti prigionieri, è una menzogna, inventata, come al solito, dai russi semplicemente allo scopo di sollevare il morale delle loro truppe depresso in seguito alle continue sconfitte.

La verità è che 31 ufficiali turchi, degenti in ospedali da campo, caddero nelle mani dei russi. I russi, ai 31, aggiunsero un centinaio, creando così 131 ufficiali.

Arrivo di prigionieri russi a Siwas.

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). Secondo una notizia da Siwas, sono arrivati quivi 174 prigionieri russi. Un secondo trasporto di 151 prigionieri arriverà oggi. Altri prigionieri sono in viaggio verso la stessa città.

Fucilati dai propri soldati.

LONDRA 31 (Corr. Bureau). A quanto il «Times» reca dal Cairo, un aviatore francese ed un osservatore inglese che, avendo perduto la macchina durante un volo d'esplorazione ad est del canale di Suez, erano ritornati a piedi, furono fucilati dai propri posti di guardia.

I crediti per la guerra alla Camera turca.

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). La Camera ha approvato all'unanimità un credito militare straordinario per le spese di guerra nell'ammontare di dieci milioni di lire turche in cifra tonda, ed ha autorizzato il Governo ad estendere la parte del credito non impiegata questo anno al prossimo anno di gestione.

L'azione a.-u. per la Mezzaluna rossa.

VIENNA 31 (Corr. Bureau). Ieri, in casa della consorte del ministro degli esteri barone Burian, vi fu la seduta costitutiva del Comitato delle signore per la Mezzaluna rossa turca. Farà parte della presidenza onoraria anche il comandante della marina Haus.

La guerra e il pane.

Modificazioni all'ordinanza sulla preparazione delle farine.

BUDAPEST 31 (Corr. Bureau), Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza che, modificando la precedente, dispone essere d'ora in poi permessa la preparazione della farina di frumento o di segala con una miscela del 50 p. c. di farina d'orzo e patate o di farina di riso. Miscele corrispondenti alle attuali disposizioni, dei depositi di farina di frumento e segala, possono essere messe in commercio fino al 15 febbraio ed essere impiegate per il consumo.

La nuova ordinanza sulla panificazione.

VIENNA 31. La nuova ordinanza sulla panificazione pubblicata oggi dalla «Wiener Zeitung» proibisce assolutamente d'impiegare farine fine di frumento per la confezione del pane. Farine di frumento di prima e di seconda qualità e farine di segala non possono venir impiegate che in forma di miscela con surrogati e in una misura che non superi il 50 per cento. L'altra metà dell'impasto deve consistere esclusivamente di surrogati. Quali surrogati s'intendono farine d'orzo, di granoturco, d'avena, di riso e delle varie qualità di patate; a queste potrà essere aggiunto un quantitativo di zucchero fino al 5 per cento del peso della farina. Anche per il pane piccolo (pane bianco), che finora si faceva quasi esclusivamente di farina di frumento di prima qualità, non potrà da ora innanzi impiegarsi che il 50 p. c. di farina di prima qualità o il 70 p.c. di farina di seconda qualità: il resto deve consistere di surrogati. Eccezioni per istituti sanitari o per scopi dietetici e religiosi sono prevedute dall'ordinanza che rimette i singoli casi alle autorità provinciali. A queste è pure riservata la fissazione del prezzo per i nuovi tipi di pane.

La confezione dei pani dolci ed altre farinate («Krapfen», «Gugehlhupf», pane di Milano ecc. ecc.) è limitata a 2 giorni della settimana, da scegliersi dal capocomune, ed anche in questi generi la farina fina di frumento non potrà essere impiegata oltre il 70 per cento del peso complessivo.

Un'altra ordinanza ministeriale odierna prescrive il prezzo massimo per la farina di patate, che non potrà superare le 50 corone. Per la rivendita sarà concessa, una volta tanto, l'aggiunta dell'1 1|2 per cento al prezzo massimo.

La limitazione nella vendita del pane in Germania.

BERLINO 31 (N. cens.). Come è noto, nei recenti provvedimenti sul monopolio dei cereali e nella regolazione della panificazione il Governo aveva lasciato ai Comuni il compito delle disposizioni speciali. Adesso Berlino e le città limitrofe pubblicano un'ordinanza secondo cui a cominciare da lunedì, primo febbraio, la vendita del pane sarà limitata in modo che non si potrà comperare più di due chilogrammi di pane per testa alla settimana. Inoltre è fissato un unico tipo di pane bianco del peso di settantacinque grammi e del prezzo di 5 pfennig. Per il pane bigio si è fissato soltanto il peso, non il prezzo. I sindacati dei mestieri, tanto i socialisti che i liberali ed i cattolici, pubblicano un manifesto invitante gli operai ad uniformarsi a tali ordini. L'esperienza dimostra che due chilogrammi di pane alla settimana bastano; e a chi non bastassero restano le patate ed altri alimenti.

IL DAZIO SUL GRANO SOSPESO IN ITALIA fino al 30 di Giugno.
Il Governo autorizzato ad assumere tutti i depositi.

ROMA 31 (Corr. Bureau). Con un'ordinanza pubblicata oggi si sospendono i dazi di confine sul frumento e su altri cereali dal 1 febbraio al 30 giugno.

L'ordinanza autorizza in pari tempo il ministro dei lavori pubblici a ridurre i noli ferroviari fino al 50 p. c. e a facilitare il trasporto di frumento e di farina.

Un'eguale riduzione sarà accordata dal ministro della marina per le linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato, con l'autorizzazione a noleggiare, dato il caso, piroscafi per viaggi straordinari onde raggiungere lo scopo.

Infine il ministro dell'interno è autorizzato, qualora lo ritenesse opportuno, all'assunzione delle provviste esistenti nei magazzini di frumento e farina, nonchè nei depositi di altri cereali ed a stabilire disposizioni per la confezione del pane e la vendita della farina e del grano.

Il problema economico in Inghilterra.

Urgenti esortazioni al Governo.

LONDRA 31 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica:

Il comitato esecutivo della Federazione generale delle organizzazioni ha invitato il Governo in un manifesto a prendere urgentemente dei provvedimenti atti a togliere l'accumulamento artificiale di merci nei porti di Londra e Liverpool, aprendo altri porti all'importazione di viveri e sollecitando il procedimento dei tribunali alle prede, sicchè le navi sieno disponibili il più presto agli scopi dei trasporti.

Inoltre il Governo viene esortato ad assumersi l'intera importazione del frumento.

Nei Balcani.

Il controllo degli stranieri in Romenia.

BUCAREST 30 (Corr. Bureau). — Il disegno di legge sul controllo degli stranieri dimoranti in Romania presentato ieri dal ministro dell'interno alla Camera dispone: Tutti gli stranieri dimoranti in Romenia devono presentarsi al più tardi entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge presso le autorità locali per ottenere un certificato di permesso di libero soggiorno. Tutte le persone in arrivo devono annunciarsi entro otto giorni dall'arrivo. Il disegno di legge prevede inoltre una rigorosa sorveglianza di tutti gli hotels, caffè e cabarets, nonchè l'istituzione di autorità in ogni città col compito di registrare il numero ed il movimento degli abitanti.

Gli incidenti di confine alla frontiera serbo-bulgara.

Energica protesta della Bulgaria.

SOFIA 31 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica:

I continui incidenti di confine alla frontiera serbo-bulgara hanno provocato nell'opinione pubblica bulgara profonda effervescenza.

Durante uno degli ultimi incidenti di confine fu arrestato un gruppo di fuggiaschi, tra cui era una donna che aveva il marito ed i figli già immigrati in Bulgaria.

L'arresto avvenne in territorio bulgaro per opera di soldati serbi che inauditamente lo avevano passato uccidendo due uomini che accompagnavano la donna in parola e cercavano di proteggerla.

Il comandante del posto serbo promise di consegnare i prigionieri, ma non mantenne la promessa richiamandosi ad istruzioni del ministero.

In seguito a questo incidente il Governo bulgaro ha inviato immediatamente alla legazione una protesta nel tono più energico. Il Governo domanda la consegna dei succitati fuggiaschi, che, contrariamente ad ogni uso, furono arrestati su territorio bulgaro, la punizione esemplare dei colpevoli e l'aggiudicazione di indennizzi alle famiglie delle due vittime uccise.

La guerra nelle colonie.

Due tedeschi giustiziati.

LIONE 30. (Corr. Bureau). Il giornale «Progres» reca da Parigi: I tedeschi Fiche e Grundler, condannati a morte il 13 gennaio dal tribunale di guerra a Casablanca sotto l'incolpazione di aver provocato disordini tra i marocchini e per sospetto di spionaggio, furono giustiziati il 28 gennaio. Al tedesco Brandt condannato a morte il 27 novembre per gli stessi sospetti, la pena fu commutata in dieci anni d'ergastolo.

POSTA GIAPPONESE nelle Caroline.

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Secondo una comunicazione del Post Office, è stata organizzato nelle Caroline un servizio di posta giapponese ed uno australiano.

Le vittime e i danni del terremoto nella Marsica.

ROMA 31. I morti nella Marsica sono stati esattamente 29.500. Da questa cifra sono escluse le vittime fatte dal terremoto nella provincia di Caserta e nel circondario di Cittaducale. I danni inflitti dal terremoto ai privati non sono inferiori a 50 milioni.

Il processo di due rivoluzionari indiani.

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del «Daily Telegraph» da Calcutta, fu terminato a Ferozpur il dibattimento contro parecchi sikhs, imputati dell'assassinio di due ufficiali di polizia. Risultò che gli imputati volevano suscitare nell'India una rivoluzione. Gli accusati furono riconosciuti colpevoli. La sentenza sarà annunciata più tardi.

L'elezione del generale dei Gesuiti.

ROMA 31. Martedì prossimo, nella casa generalizia dei Gesuiti in via San Nicola da Tolentino, avrà luogo l'elezione del cosidetto Papa nero, ossia del generale della Compagnia di Gesù, in sostituzione del defunto padre Wernz.

I delegati alla funzione elettiva sono in numero di 187 e si trovano già qui, giunti da tutte le parti del mondo.

Lo scandalo Desclaux

MILANO, 31. Si ha da Parigi:

Il comandante Marsey del 1.o Consiglio di guerra, incaricato dell'inchiesta sullo storno commesso dall'esattore dell'esercito Francesco Desclaux si è recato a Fismes e poi a Soissoy le Sec dove l'esattore è stato trasferito. Il commissario incaricato non sarà di ritorno prima di lunedì prossimo.

Si pensa che Desclaux sia molto abbattuto. Un giornalista ha interrogato ieri un ex cameriera della signora Bechoff che fu quella che denunziò Desclaux. Il giornalista ebbe le seguenti dichiarazioni:

«Non è, come si potrebbe credere, per pura vendetta che ho segnalato gli invii che faceva Desclaux a madama Bechoff. Io mi sono infatti licenziata di mia propria volontà dalla signora Bechoff, ma io ho un marito che si trova sul fronte. E mi ha scritto che era rimasto quasi 48 ore senza mangiare.

Ho saputo dopo che questo avvenne in seguito ai movimenti che nella sua regione si sono dovuti effettuare ma io ho creduto nel momento che esso non avesse ancora pane, per il fatto che le compagnie non erano rivettovagliate, ed ho pensato forse che questa mancanza di rivettovagliamento proveniva dal fatte che i viveri erano stornati. Sapevo che presso madama Bechoff i viveri destinati all'esercito abbondavano. Ho voluto allora che il Governo militare fosse avvertito, affinchè mio marito, come tutti gli altri soldati, non soffrissero più la fame».

Malgrado le sue origini più che modeste, Desclaux era riuscito, mercè i suoi protettori politici, a fare la figura di un personaggio conosciuto e importante. Infatti, quando nel 1904 egli sposò Paola Sauniere, vedova del romanziere, la cerimonia svoltasi in conseguenza fu una vera solennità.

Testimoni del Desclaux furono Hebrard, direttore del «Temps» e l'onor. Caillaux deputato ed ex ministro delle finanze; della signora Sauniere Ferdinando Humbert, membro dell'Istituto e un editore. Questo matrimonio terminò col divorzio pronunziato a favore della signora la quale si lagnava che il marito le avesse dilapidato la sua piccola fortuna.

I torbidi rivoluzionari nel Messico.

VERACRUZ 30 (Corr. Bureau). Il generale Garza ed il suo ministero sono partiti il 7 corr. dalla città di Messico e si sono recati a Curinavaca.

Garza prepara l'assunzione di un prestito nell'ammontare di 15 milioni di pesos per coprire le spese della guerra e rendere possibile il ritorno del paese a condizioni pacifiche.

In Libia.

Attacco di ribelli al presidio italiano di Taurgia.

TRIPOLI 31. Le carovane di rifornimento per Beni Ulid, negli Orfella, partivano ordinariamente da Misrata passando per Taurgia e Casr Abd El Hagg, proseguendo per la carovaniera parallela all'uadi Beni Ulid. Da qualche tempo a questa parte, essendo giunte a questo Comando voci poco confortanti sulla sicurezza della strada, si era deciso di modificare l'itinerario facendo pervenire a Beni Ulid per vie indirette le provvigioni occorrenti.

Questa modifica di itinerario era dispiaciuta ai numerosi ribelli che infestano quella località, tanto che decisero di assaltare il presidio italiano. Diffatti il 24 corrente, mentre da poco era suonata la sveglia nel piccolo presidio di Taurgia, un numero imprecisato di armati assalì i soldati che formavano due compagnie del 60.o fanteria. Ne nacque un vivace combattimento, che avrebbe potuto avere conseguenze gravi se la popolazione della piccola località non fosse rimasta passiva. I soldati risposerd efficacemente comportandosi, con valore e costringendo il nemico a ritirarsi in grande disordine lasciando sul terreno diversi morti e feriti.

Da parte italiana si lamenta qualche morto e pochi feriti che, data la laconicità delle prime informazioni pervenute da Misrata, non è possibile di precisare.

CRONACA LOCALE

Il nuovo Ginnasio comunale a S. Giacomo.

Ieri mattina ci fu l'annunciata visita all'edificio del nuovo Ginnasio comunale a S. Giacomo. Oltre al signor podestà, avv. Valerio, intervennero numeresi membri della Giunta comunale, della Commissione alle pubbliche costruzioni e di quella all'istruzione, nonchè altre personalità.

La giornata, bella di uno splendido sole, era favorevole a mettere nel massimo rilievo i pregi del fabbricato, tanto all'esterno che all'interno. Ma dell'edificio ci riserviamo di parlare prossimamente. Ieri esso produsse in tutti la migliore impressione. I visitatori, guidati dall'ing. Ziffer, dell'impresa generale, e dal progettante e dirigente architetto dott. Gino Gärtner, percorsero tutte le parti dell'edificio, che sorge in amena posizione, addossato a quello delle scuole tecniche di S. Giacomo.

Il podestà e gli altri visitatori ebbero parole di vivo elogio per quanto veniva loro mostrato. Essi furono infine invitati a sostare in un'aula dove dall'impresa costruttrice era stato organizzato un ricco «buffet».

Stante la vicinanza e la giornata propizia, gli ospiti fecero poi una visita ai nuovi bagni popolari e alla nuova sede della Poliambulanza e Guardia medica, che saranno inaugurati prossimamente. Anche di queste nuove opere i visitatori riportarono la più gradita impressione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel decimo anniversario della morte del suo diletto Silvio Steinbach dalla famigia inconsolabile Cor. 15.

65.o contributo mensile dei «Sempre Pronti» Cor. 35.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

In luogo di una multa, da Angelo Bellini, cor. 2.50.

Le pigioni dei richiamati. La Società fra i proprietari di stabili ha pubblicato due utili formulari, l'uno per ottenere lo scarico dell'imposta casatico-pigioni sulla base della rinuncia alla pigione, dovuta da inquilini richiamati o disoccupati in seguito alla guerra, e l'altro per ottenere lo scarico dell'aumento del soldo-pigioni, pagato dai proprietari e non incassato dagl'inquilini per quei locali che rimasero sfitti il 24 agosto u. s.

La stessa società ci comunica di essersi poi occupata perchè non venga interrotto il procedimento contro i richiamati per pagamento di pigione o disdetta, ma sia loro nominato un curatore, dirigendo un memoriale in questo senso alla Dirigenza del locale Giudizio civile.

Quest'ultima questione fu del resto risolta, come rileviamo dalla società stessa, dalla Corte suprema di giustizia, che con conchiuso del 9 dicembre u. s., pubblicato dalla Gerichtshalle del 24 gennaio u. s., ha deciso che quando il curatore deputato al richiamato assente può avere informazioni sui rapporti di locazione dai famigliari il procedimento non va interrotto.

Movimento dei soldati feriti ed ammalati a Trieste. Negli ultimi giorni furono accolti nell'Ospitale sussidiario della Croce Rossa in Via Fabio Severo: Blasic Blaz R. 47, Holzer Francesco leva in massa, Iermann Giovanni, R. 7, art. campo, Milich Giuseppe, leva in massa; Brisko Francesco, leva in massa; Volcich Martino, leva in massa, malati; Gaajza G, ferito; Hauptmann Francesco, leva in massa; Lumbar Giovanni, leva in massa; Hribar Francesco, leva in massa, Ferrant Mario, R. 47; Dagnelut Giuseppe, R. 8; Busechian Antonio, Angelini Giovanni, Tresmoljanni Giovanni, Styak Nicolò, Hörmann Giuseppe, Surlan Simlic Jako, Vukic Mile, Milosic Drago, Redzepovic Mustafa, Pejakovic Dujako Stankovich Laso, Stupar Milinko, Stupar S. Milinkovic Giuro, Topovich T., Milasinovich D., Milasinovich Mustafà, Winter Francesco; Pavanello Giuseppe, Marincovich Nicolò, Popich Pietro, Sladovich Naso, Smitran Dussan, Simic Savo, Zoric Milivoi, Marinkovic Savo, Marinkovic Stefano, Prastala Bozo, tutti della leva in massa e tutti ammalati; Zennaro Giuseppe, R. 7, ferito; Hegler Giovanni, leva in massa, malato; Sternat Francesco, R. 27, ferito; Lorenzutti Luigi, R. 97, ferito; Vittor Giacomo, R. 27, malato, Oblak Andrea, R. 87, ferito; Pobega Augusto, R. 7, ferito; Spanghero Francesco, R. 27, ferito; Müller Giuseppe, R. 7, malato; Sanzin Giuseppe, R. 97, malato; Klobas Pietro, leva in massa, ferito; Czarovics Carlo, leva in massa, malato; Andrettich Mario, leva in massa, malato; Pecaric Giovanni, leva in massa, malato; Fabro Giacomo, R. 27, ferito; Drioli Nicolò, leva in massa, malato; Gismondi Giovanni, leva in massa, malato; Zenodrago Antonio, leva in massa, malato; Dekleva Giovanni, R. 27, ferito; Brescovich Antonio, marinaio, malato: Buttoraz Michele, batt. zapp. 13, malato; Fonda Enrico, batt. cacc. 20, malato; Udovich Giuseppe, R. 7, malato; Godina Giuseppe, R. 87, malato; Boniventi Costantino, leva in massa, ferito: Colombin Emilio, R. 7, malato.

Ne uscirono:

Tepich Todo, leva in massa, da Podor; Bressan Ferdinando, sanità N. 9, da Trieste; Olecka Antonio, R. 87, da Capodistria; Hoffmann Francesco, R. 18, da Brauma.

Ufficio divino impetratorio. Ieri alle 10 ant. si tenne nella cattedrale di S. Giusto un pontificale impetratorio alla presenza del sig. Luogotenente principe Hohenlohe, del Podestà avv. Valerio, del comandante di marina contrammiraglio bar. de Koudelka e delle altre autorità civili e militari. Pontificava il vescovo mons. Karlin. Fu eseguita una messa del Vitalini, con felicissimo accompagnamento d'orchestra, scritto dall'egregio direttore della Cappella Civica, m.o Carlo Painich, che ne diresse personalmente l'esecuzione. Poi il parroco di S. Giusto, mons. Buttignoni, tenne, in forma elevata, un discorso di circostanza.

La cerimonia si chiuse con un sermone di mons. Karlin.

Regolazione della franchigia postale per persone militari. La franchigia postale per la posta lettere da risp. per persone militari - ed eventuali addetti civili - durante la guerra, viene limitata dal 1 febbraio a. c. in poi esclusivamente al materiale di posta lettere da scambiarsi con l'armata operante.

Spedizioni di posta lettere indirizzate a persone militari - ed eventualmente addetti civili - fuori del raggio di operazione dell'armata in campo, devono essere affrancate in modo corrispondente.

Ricreatorio comunale di Città vecchia. Domenica scorsa fu data al Ricreatorio di Città vecchia una recita per gli allievi. I filodrammatici del gruppo degli anziani rappresentarono «La consegna è di russare». Interpreti applauditissimi: C. Cernigoi, N. Gabrielli, F. Lauter e B. Grion.

Del gruppo dei piccoli recitarono la commedia «La tombola», facendosi vivamente applaudire: A. Fortuna, N. Gabrielli, G. Zorzet, C. Onciach, R. Polacco e C. Gadorini.

Il giovinetto R. Parenzan disse con bel garbo il monologo: «Il telefono».

L'ottimo risultato è opera dell'istruttore sig. Zocco, che con amore dirige la sezione drammatica.

Negl'intermezzi si produsse il corpo mandolinistico, che istruito dal maestro Ballig si fece applaudire.

Sabato sera ci fu una replica per i genitori degli allievi e ieri dopopranzo i piccoli attori divertirono le allieve del nuovo Ricreatorio femminile.

* Pervennero in dono dalla sig.na R. Frascatti alcune annate del «Secolo XX» e del «La Lettura».

Onorificenza. Al concittadino dott. Silvio Fortuna, assistente medico nella riserva, del 97.o fanteria, fu conferito il «Signum laudis».

Convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10 il comitato «Costanza» terrà un festino di danza nella sala «Olimpia in via dell'Istituto 15.

Il rinvenimento di un cadavere in mare. Ieri nel pomeriggio verso le 4.15, un dilettante pescatore che tornava da un giro fatto nel golfo, giunto presso una boa nei pressi del molo S. Carlo, vide galleggiare a flor d'acqua il cadavere di un uomo. Raggiunta terra, il pescatore si affrettò ad avvertire della lugubre scoperta il comando dei piloti. Questi si recarono prontamente sul luogo e, legato il cadavere, lo rimorchiarono presso il Ponte rosso, in canale, dove lo estrassero dall'acqua. Si trattava di un uomo sui 32-35 anni, miseramente vestito, cui mancava un braccio. La morte fu constatata dal medico dott. Huber del Governo marittimo il quale sentenziò che il cadavere, corroso in più parti, doveva trovarsi in acqua da almeno otto o dieci giorni.

I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di polizia Basilisco e dal sotto impiegato Rogelly; quindi la salma fu trasportata con il carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria, a San Giusto.

Povero piccino. Roberto Hausbrant, di 8 anni, abitante in Chiadino N.644 ieri, nel pomeriggio si recò a slittare con i suoi famigliari su di un viale in pendenza del Cacciattore. Il ragazzino si dimostrava uno dei più esperti in quello «sport», ma ohimè: ad un tratto, dopo aver percorso circa 100 metri, volle fermarsi ma in quello la ramazza si rovesciò ed il povero piccino fu lanciato contro un sasso. Alle sue grida disperate accorsero i suoi famigliari i quali chiamarono sul luogo la Guardia medica.

Il sanitario accorso, riscontrò al ragazzo diverse gravi lesioni al basso ventre e gli prestò le più urgenti cure. Quindi il poveretto fu trasportato nella sua abitazione.

Cadute. Così per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Derosa, di 40 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo n. 35, che, caduto in via S. Lazzaro, aveva riportato una contusione all'occipite. Ermenegilda Chinesi, di 17 anni, domestica, abitante in via del Boschetto n. 10, con una contusione al braccio destro.

Maria Fragiacomo, di 25 anni, abitante in via Casimiro Donadoni n. 6, che vi distorse il piede sinistro. Giuseppe Fabbro di 44 anni, falegname, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 8, con una contusione alla guancia destra. Mario Perin, di 23 anni, manovale, abitante in via Media n. 8, con una contusione al braccio sinistro. Giuseppe Covacich, di un anno, abitante in via Commerciale n. 5, cadendo si era distorta la gamba destra.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Serata domenicale iersera alla «Bohème», che si dava per la terza volta: quindi un pubblico enorme in ogni parte del teatro. Il successo segnò ancora un crescendo, per merito di tutti gli egregi esecutori e del maestro Messina. Molti applausi a scena aperta, e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Stasera riposo.

Fenice. A tutte le rappresentazioni la solita folla domenicale. Piacque moltissimo il dramma della Gloria: «Sotto i fumi dello Champagne». «La Famigliare» recitò la farsa: «La Bustaia» che fece sbellicare dalle risa precipuamente per «l'inesauribile» vervé comica di Tebaldo D'Arcano. Divertì pure moltissimo la film umoristica: «Gabbiani e il suo portinaio».

Oggi il programma è quanto mai interessante e variato. Si proietterà la film «La figlia del principe» della casa Gaumont, interpretata dagli stessi artisti del «Biricchino di Parigi» e «La Tormenta» tra cui la deliziosa bambina di 6 anni Simonetta Varday. «La Famigliare» rappresenterà: «Non fare ad altri» commedia in un atto di Roberto Bracco e la farsa: «La vedova delle camelie». Oltre a ciò Core Sarocie inizierà oggi una breve ripresa con nuovo repertorio e nuovo vestiario, e..... comparirà per la prima volta in vesti maschili. Fra giorni l'atteso cinedramma di Matilde Serao: «'O Giovannino o la morte». Il programma d'oggi durerà circa 2 ore.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri, folla, folla e folla. Non essendo arrivata la cinematografia «Più forte del bene», fu sostituita con una dal titolo: «Giuoco perduto» il cui soggetto, veramente carino, fu molto apprezzato e gustato. Gli eccentrici comici «Tre Calbas» le danzatrici eccentriche sorelle Gounolly ed i ginnasti di forza Georzettis, che ieri prendevano congedo dai frequentatori di questo teatro, lavorarono in modo degno d'encomio e furono salutati simpaticamente.

Il programma d'oggi è di speciale importanza: verrà proiettata per la prima volta a Trieste una cinematografia intitolata: «Cuoricino d'oro» lavoro in due atti che dappertutto ottenne un grande successo. Quindi: «S. Maurizio d'inverno», dal vero, e: «Corsa al genero», comicissima. — Debutteranno poi, Emma Maffei, stella italiana; M. Walley, l'uomo senza nervi ed il «duo Walloy's», ciclisti: Sono ammessi anche i ragazzi.

Alfieri. Affollato pubblico assistette ieri all'ultima rappresentazione della magnifica film «La ruba cuori» e ad una brillante comica. I numeri di varietà ottennero il consueto successo, il baritono Olivieri non prese parte alla rappresentazione perchè indisposto.

Quest'oggi verrà proiettato il cinedramma «La Vetta dell'attrice» seguito da una farsa. Debutterà inoltre la coppia Cavalli preceduta da ottima fama.

Il primo concerto di musica da camera degli artisti Jancovich, Baraldi, Benporat e Curellich, si terrà stasera alle ore 8... nella sala del Casino Schiller (gentilmente concessa) con l'attraente programma già annunziato.

La artistica serata ha destato il più vivo interesse nel nostro mondo musicale, sicchè c'è da attendersi una bella serata.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate dalle 5-11 pomer. „La figlia del principe“ — Famigliare: „Non fare ad altri“ e „La vedova delle camelie.
EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE „IDEAL“. Rappr. ogni ora 5—10. „gran Derby“ ovvero „Gelosia di donna“
TEATRO CINE. Rappr. 4-10. „Ultimo“ ovvero „Duplice espiazione“.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bui...
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Saf...

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

Gli addoloratissimi genitori Giorgio e An... Franco in unione ai fratelli ed altri congiunti col cuore straziato da indicibile dolore partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato

Giorgetto

d'anni 1, avvenuto ieri nel pomeriggio.
I funerali seguiranno Martedì 2 Febbraio ore 3 pom. dalla casa n. 25 di via del Lazzaretto vecchio.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Edoardo Homann

volò al cielo stamane all'alba.
I genitori Ernesta e Oscar col cuore straziato, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 31 Gennaio 1915.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente quanti con gentile pensiero, in vari modi vollero onorare la cara memoria del loro indimenticabile fratello

Giovanni Comar.

Trieste, 31 Gennaio 1915.
Famiglie Comar, Andlovich e Gocianc...

RINGRAZIAMENTO.

Con animo grato i sottoscritti ringraziano sentitamente gli spett. I. R. funzionari e Capi del ceto giudiziario nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato

Biagio.

Amalia Orlic consorte e nipoti
Trieste, 31 Gennaio 1915.

†

Si spegneva dopo lunga e penosa malattia, nella grave età d'anni 90, munito dei conforti della religione

FRANCESCO VIDUSSO.

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, la sorella FILOMENA, il cugino ATTILIO FORESTI.
I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio alle ore 11 ant. direttamente al camposanto.
Non si mandano speciali partecipazioni e, per espresso desiderio del defunto, si prega di non inviare fiori.
TRIESTE, 31 gennaio 1915.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

VALERIA NIKLAS

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.
Profondamente addolorati il marito CARLO, i figli HERBERT, HELGA, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle adorate spoglie seguirà lunedì 1. febbraio alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Valdirivo, direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 31 gennaio 1915.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(17)

Soltanto un medico aveva potuto conoscere il veleno e procurarselo. E nella società vi era un medico, un fuorviato, che dicevano intelligente ma in preda ad una grande miseria.

Su Latour le informazioni che possedeva Ancoin, non erano favorevoli. Sapeva che il figlio del procuratore era da un pezzo in urto col padre. Aveva lasciato la sbarra per prendere un'agenzia di affari e doveva abbandonarsi a qualche traffico più o meno losco.

Cercava di dividersi dalla moglie sorpresa con un amante, certo per sposare la sua complice. Ora tutto si spiegava, tutto si collegava. Il giudice conosceva la genesi del delitto.

Ad un tratto, mentre seguiva il filo del suo ragionamento, un'idea sorse nel suo cervello. Premette il campanello e all'usciere che si presentò:

— L'agente Tourniol è audato via?

— E' uscito ora, ma dev'essere ancora per qui...e correndogli dietro...

— Correte e riconducetelo.

— Sì, signore.

Il giovane si slanciò nel corridoio e qualche minuto dopo ritornava col poliziotto.

— Dite un po' - fece il giudice, quando l'usciere fu lontano, - mi avete detto che la signora Latour era stata sorpresa in flagrante da suo marito?

— Sì, signore... è stato redatto un processo verbale. Il signor Latour ha sporto anche querela contro sua moglie... e l'affare dovrà discutersi al correzionale. Almeno così mi hanno detto.

— Bisognerà prendere delle informazioni in proposito, farmi sapere il nome del complice della signora.

— Lo so, signore. E' proprio l'amico del signor Latour, quel medico, e questo mi è parso molto curioso.

Ancoin die' un balzo e disse cercando di serbarsi calmo:

— Vi è parso curioso?

— Sì, signore... perchè il signor Latour non ha per questo, cessato d'essere in buona amicizia col suo amico.

La luce si faceva nell'animo del magistrato e gli rendeva il delitto più evidente ancora, più a lungo combinato, più odioso. Non potè più reprimere queste parole:

— Che birbanti.

E pensò al procuratore, al compito da adempire presso di lui, al dolore che gli arrecherebbe.

Eppure prima d'agire doveva metterlo al corrente, poi si uniformerebbe alla sua volontà. Vi era deciso.

Se l'affare si propalasse ne nascerebbe uno scandalo di cui, nella persona del procuratore e di suo figlio tutta la magistratura ne risentirebbe.

Nessun affare tanto grave era stato mai lasciato all'iniziativa d'un giudice istruttore.

Ancoin teneva fra le mani la sorte di uno dei più alti magistrati del paese. Dalla determinazione che prenderebbe potevano derivare i più gravi incidenti.

Era commosso e sorpreso dell'importanza che egli dava il segreto di cui era possessore. E siccome il poliziotto era lì ad aspettare i suoi ordini:

— Non parlate di tutto ciò con nessuno - gli disse: - un'indiscrezione potrebbe costarvi cara...

— Stia pur tranquillo, signore - disse l'agente, che dalla fisonomia del giudice aveva capito trattarsi di cosa gravissima. Offrì di nuovo i suoi servizi, ma Ancoin lo ringraziò, dicendo che lo farebbe chiamare se avesse bisogno di lui.

Al suo usciere disse di domandare se il procuratore Latour era nel suo studio e poteva riceverlo subito.

Voleva metterlo al corrente di ciò che sapeva prima che l'affare fosse palese.

Era persuaso che non gli direbbe nulla di nuovo, dato che il procuratore sospettava in parte la verità, quindi diventava necessario per il giudice di concertarsi con lui... offrirgli i suoi servizi.

Ambizioso com'era, Ancoin vedeva in ciò un'occasione di rapido avanzamento. Possessore di un segreto, da cui forse dipendeva l'onore e la vita del procuratore egli poteva aspettarsi tutto da questi.

Non aveva da domandare, gli verrebbe offerto e così si vedeva già consigliere, presidente, cavaliere, poi ufficiale della Legion d'onore. E il suo cuore batteva pensando all'avvenire che ormai gli si apriva dinanzi, poichè non dubitava che Latour sconvolto da quanto saprebbe, di fronte all'infamia di suo figlio, gli chiedesse di soffocare un tal dramma e lasciar cadere la querela per mancanza di prove. Avrebbe così reso al superiore uno di quei favori che non si dimenticano, e che non sarebbero mai pagati abbastanza.

Il giudice fremeva d'impazienza e di gioia aspettando il ritorno del suo inviato. Ma questi tornò ad annunziare che il signor Latour non era nel suo studio.

E Ancoin dovette aspettare ancora ad onta della sua impazienza.

XII.

Prima di recarsi dal presidente del tribunale civile, che l'aveva convocata, la signora Latour volle vedere il suocero, ricevere ancora i suoi consigli e i suoi incoraggiamenti.

Il procuratore l'accolse con affetto, ma col viso improntato di tristezza, l'animo straziato dalle più funeste apprensioni, poichè temeva che di momento in momento venissero ad annunziarli, che ciò che temeva era fatto, che suo figlio fosse proprio il criminale sospettato.

Non lasciò scorgere i suoi terrori alla nuora, e le parlò, come sempre, impegnandola a difendersi sì, a far fronte a suo marito.

— Devi lottare per tua figlia! - le disse concludendo.

— Lotterò - disse la poveretta, che si sentiva priva di volontà e di energia. - Lotterò perchè sento che non potrei vivere senza la mia creatura.

— I torti non devono essere dalla tua parte, altrimenti ti toglierebbero la tutela di tua figlia!

— Ah! mio Dio - esclamò la poveretta, impallidendo, - io ne morrei!

— Ti aiuterò come posso - dichiarò il procuratore, - ma prima di tutto devi contare su te stessa! E adesso vai, figliuola e che Dio ti assista. Forse presto accadranno cose che ti renderanno il compito più facile.

Elena guardò il suocero senza capire ciò che intendesse dire, commossa dal tono con cui aveva pronunziato quelle parole; ma Latour non le dette altre spiegazioni. Lei dovette andarsene molto impressionata.

Che erano le cose di cui le parlava, e che le nascondevano? Che pericolo minacciava suo marito?

La fisonomia del procuratore presagiva qualche disgrazia.

Così preoccupata mosse verso il tribunale, sentendo intorno a sè, non sapeva quale misteriosa catastrofe. Non aveva mai veduto il suocero con quel viso così disperato; che c'era dunque? qualche nuovo cataclisma? che mai?

Con questi pensieri angosciosi giunse all'entrata del tribunale. Le indicarono la via per giungere allo studio del sig. Camusard.

Suo marito vi era già. Aspettava seduto su di un banco.

GIULIO DE GASTYNE.

(Continua)